Conoscere il Trentino

Edizione 2026

Presentazione sintetica

La popolazione registra un lieve aumento grazie al saldo migratorio positivo

Al 31 dicembre 2025 la **popolazione residente** in Trentino ammonta a 548.684 abitanti, in aumento rispetto all'anno precedente (erano 546.573 a fine 2024). Più del 40% della popolazione risiede in uno dei sei comuni più popolosi (sopra i 10 mila residenti).

I **nati** nell'anno ammontano a 3.700 unità, in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-48 nati). Il **tasso di natalità** si attesta sul valore di 6,8 nati per mille abitanti, confermando di fatto quello dell'anno precedente (6,9 per mille). Il numero dei **morti** ammonta a 5.197 unità e il **tasso di mortalità** risulta pari a 9,5 per mille, uguale a quello del 2024. Il **saldo naturale** (differenza tra nascite e decessi) si presenta con segno negativo (-1.497 unità) e conferma l'andamento dell'ultimo decennio: dal 2015 il numero dei decessi supera quello delle nascite.

Il **saldo migratorio** (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche), invece, presenta un valore positivo, pari a 3.608 persone, che compensa il valore negativo del saldo naturale, consentendo di registrare un saldo complessivo positivo (2.111 unità). Il Trentino si presenta dunque come una delle pochissime realtà italiane con la popolazione in crescita.

Va tenuto presente che questi dati fanno riferimento alle stime fornite da Istat in base ai bilanci demografici dei Comuni. I dati definitivi, basati sulla contabilizzazione dei microdati demografici (quelli risultanti dalle anagrafi comunali) e sulle risultanze censuarie (popolazione abitualmente dimorante, definita anche sulla base dei "segnali di vita amministrativi"), nonché sulle correzioni apportate alle anagrafi comunali, saranno disponibili nella seconda metà del mese di dicembre.

Gli **stranieri residenti** (49.458 unità) costituiscono il 9% della popolazione totale: tale valore è in linea con quello dell'anno precedente (8,8%). Le **acquisizioni di cittadinanza italiana** sottraggono 2.119 persone alla quota totale degli stranieri; rispetto all'anno precedente sono 41 in più gli stranieri residenti ad aver ottenuto la cittadinanza.

Si conferma il processo di invecchiamento della popolazione, che vede crescere ancora l'**età media** dei residenti ai 46,3 anni del 2025 (46 anni nel 2024). Il 24,5% della popolazione trentina ha 65 anni e più, mentre i giovani fino a 14 anni sono il 12,6%. I residenti in età convenzionalmente attiva (tra 15 e 64 anni) sono poco meno dei due terzi del totale. L'**indice di vecchiaia** cresce al 195,5 per cento (era 187 per cento nel 2024), ovvero ogni 100 giovani con meno di 15 anni sono residenti in Trentino circa 196 persone di 65 anni e oltre. Nonostante l'invecchiamento progressivo, il 73,2% della popolazione dichiara di godere di buona salute.

Schede > Capitolo 1 – Territorio e ambiente
Capitolo 2 – Popolazione

Il livello di soddisfazione per alcuni aspetti della vita si mantiene elevato

Negli ultimi anni è ormai stabile la quota di persone (dai 3 anni in su) che praticano **attività fisico-sportiva nel tempo libero**: nel 2025 fa sport con continuità il 33,4% dei residenti (contro il 30,3% nazionale). Solo il 15,9% dichiara di non praticare alcuna attività fisica, a fronte del 30,8% a livello nazionale.

La soddisfazione per lo stato di salute si accompagna a livelli altrettanto positivi per quanto riguarda le **relazioni con familiari e amici** (circa il 92% si dichiara molto o abbastanza soddisfatto delle relazioni familiari e l'83% lo è delle relazioni amicali), mentre si evidenzia qualche insoddisfazione rispetto al **tempo libero** (il 24% si dice poco o per nulla soddisfatto del proprio tempo libero).

La quota di persone che partecipano ad **attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato** rimane elevata, con un valore del 21,8% nel 2025. Il dato è in crescita rispetto agli anni precedenti e si mantiene molto superiore a quello medio nazionale (pari al 9,2%). In modo analogo, anche il **finanziamento alle associazioni** si mantiene al di sopra del dato nazionale (21% in Trentino a fronte dell'11,9% medio italiano).

Schede > Capitolo 3 – Aspetti sociali
Capitolo 4 – Sanità

Il modello di mobilità è ancora centrato sull'uso dell'auto privata

In Trentino, quotidianamente, oltre 330 mila residenti si spostano per raggiungere il luogo di lavoro o di studio, e nella maggioranza dei casi usano almeno un mezzo di trasporto (il 69,6% degli studenti e l'85,6% degli occupati). In generale, le **abitudini di mobilità di studenti e occupati** sono differenti per quanto riguarda il tipo di mezzo di trasporto usato e la durata degli spostamenti, e sono condizionate dalle caratteristiche individuali e del territorio. L'automobile si conferma anche nel 2025 il mezzo più usato dagli occupati (come conducenti, nel 71,9% dei casi, e come passeggeri, per il 4,8%); gli studenti la utilizzano come passeggeri per il 17% e come conducenti per il 3,9%. Va segnalato che a livello nazionale l'utilizzo dell'automobile per gli spostamenti verso scuola e lavoro è ancora più diffuso, e riguarda il 71% degli occupati (come conducenti) e il 34,3% degli studenti (come passeggeri). Scolari e studenti si spostano più frequentemente a piedi (30,4% contro il 14,4% degli occupati) e viaggiano più spesso con mezzi di trasporto collettivi, pubblici o privati: il 58% contro l'8,1% degli occupati. Tra gli occupati è più frequente la scelta di mezzi a due ruote a pedali (5,6% contro 1% degli studenti che usano la bici).

Schede > Capitolo 3 – Aspetti sociali

Il calo della natalità si riflette sulla consistenza della popolazione studentesca

La diminuzione della natalità in atto ormai da anni si riflette anche sul numero degli **alunni iscritti** alle scuole del Trentino, in calo, in modo ininterrotto, dall'anno scolastico 2014/2015. Nell'anno scolastico 2025/2026 sono 80.795 (-1,2% rispetto al precedente anno scolastico); il calo è più pronunciato nei primi livelli formativi (attorno a -2% per scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado), mentre i gradi più alti della formazione si avvantaggiano ancora delle coorti più numerose dei ragazzi nati prima del 2010: la formazione professionale vede un recupero (+1,4% sull'anno precedente) e la scuola secondaria di secondo grado conferma il numero di iscrizioni dell'anno 2024/2025.

Per quanto riguarda l'offerta educativa rivolta ai bambini fino ai tre anni d'età, nell'anno educativo 2024/2025 il **servizio pubblico di nido d'infanzia** si articola in 108 servizi presenti sul territorio provinciale con una capacità ricettiva di 4.115 posti (il 71,8% dei quali gestiti in convenzione con organizzazioni private). A fronte di una riduzione della domanda potenziale (i bambini tra 0 e 3 anni sono circa 11,6 mila; -3,6% rispetto all'anno precedente), la capienza dei nidi è in crescita (+4,2%), portando il grado di copertura della domanda effettiva al 79,2%.

Considerando il percorso formativo delle giovani generazioni a partire dalla scuola dell'infanzia fino agli studi universitari, si registrano in Trentino livelli di partecipazione alle attività educative e scolastiche superiori rispetto a quelli nazionali. Anche il **tasso di scolarità** dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni, pari al 96,6% nel 2024, è superiore alla media italiana.

Rimane stabile la quota di **studenti con cittadinanza non italiana** (12,8%), con una lieve crescita nella scuola secondaria di secondo grado (9,1% degli iscritti) e una presenza cospicua nella formazione professionale (18,4%). In valore assoluto gli studenti con cittadinanza non italiana sono 10.350; di questi, più di sei su dieci sono nati in Italia.

I residenti in Trentino **iscritti all'università** sono più di 16 mila; il dato, relativo all'anno accademico 2023/2024, vede una crescita del 3,1% rispetto all'anno precedente. Guardando ai gruppi disciplinari con più iscritti, il 15% ha scelto materie medico-sanitarie e farmaceutiche e il 14% materie economiche, mentre il 10% corsi di ingegneria.

In generale la **cultura** in Trentino si conferma vivace e inclusiva, coinvolgendo persone di tutte le età. Gli iscritti ai vari corsi dell'università della terza età e del tempo libero sono in crescita (+11,3% nell'anno 2024/2025). Le 83 biblioteche distribuite sul territorio provinciale (a cui si sommano 40 punti di lettura) contano più di 117 mila utenti, con una media annua di 11 prestiti per utente; nel complesso i prestiti bibliotecari superano dell'1% il livello del 2024.

Schede > Capitolo 5 – Istruzione e cultura

L'economia provinciale si conferma vivace e resiliente

Più di tre quarti (71,2% nel 2023) del **valore aggiunto** provinciale provengono dal settore dei servizi, sia pubblici che privati. Tra questi, il contributo fornito dal comparto del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni è pari al 22,5%. L'industria in senso stretto contribuisce alla determinazione del valore aggiunto per il 18,1% e le costruzioni per il 6,4%. L'apporto dell'agricoltura è pari al 4,2%.

Tra le principali **coltivazioni agricole**, nel 2024 i livelli di produzione di uva, pari a 1,1 milioni di quintali, vedono un calo di circa il 13% rispetto all'anno precedente. Tre quarti della produzione sono di uva bianca. Anche le mele fanno segnare una lieve flessione, con quasi 4,8 milioni di quintali prodotti (-1,7% rispetto all'anno precedente).

Nel 2025 le **imprese attive** in Trentino risultano 46.826. Circa un quarto di esse (11.462 unità) è attivo nel settore primario, in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-1,1%). Le imprese del secondario (10.994 unità in tutto) vedono una conferma rispetto al 2024, con andamenti differenziati tra settori: le costruzioni si incrementano dell'1,5% rispetto all'anno precedente; le imprese della manifattura (3.357 unità) calano dell'1,3%. Nel settore terziario sono attive 24,3 mila imprese (il 52% del totale): le attività del commercio rappresentano il settore più numeroso (7.026 unità), in flessione del 2,6% sul 2024; le attività di alloggio e ristorazione (4.662 imprese) mantengono la loro consistenza (+1,3%); le attività finanziarie e assicurative, quelle immobiliari, quelle professionali, scientifiche e tecniche e i servizi di noleggio e supporto alle imprese sono quelle che si incrementano maggiormente, soprattutto nel confronto di più lungo periodo.

Le **imprese "giovani"** registrate in Trentino, in cui la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, mostrano nel 2025 una tenuta: sono 4.817 (29 in meno rispetto all'anno precedente), il 9,4% del totale delle imprese registrate. Per la maggior parte (79%) sono imprese individuali; i settori economici in cui risultano attivi i giovani imprenditori sono principalmente l'agricoltura (22%), le costruzioni (15%) e il commercio (14%).

Le **imprese straniere**, cioè quelle in cui la partecipazione del controllo e della proprietà è prevalentemente in carico a persone non nate in Italia, risultano 4.630 (in aumento del 7,1% rispetto al 2024), di cui 3.635 (78,5%) con imprenditore un cittadino di un Paese extra Unione europea.

Per quanto riguarda l'**imprenditoria femminile**, sono 9.419 (+0,6% rispetto al 2024) le imprese registrate in cui la percentuale di partecipazione femminile risulta superiore al 50%, e rappresentano il 18,5% del totale delle imprese trentine. Un quinto delle imprese femminili (19,9%) opera nel settore dell'agricoltura e poco più di un sesto (17,3%) in quello del commercio, mentre un altro 16,5% è attivo nel settore dei servizi di alloggio e di ristorazione.

Schede > Capitolo 6 – Economia
Capitolo 8 – Agricoltura
Capitolo 9 – Industria

La situazione economica delle famiglie è in miglioramento, con elevati tassi di occupazione

Le famiglie esprimono valutazioni positive per quanto riguarda gli aspetti più strettamente economici. Più di tre quarti delle famiglie trentine ritengono le proprie **risorse economiche** adeguate o ottime (79%). Nel 2025 il 62% delle famiglie trentine giudica invariata la situazione economica attuale rispetto a quella dell'anno precedente e il 15% la valuta migliore.

Nel 2025 il **mercato del lavoro** conferma l'andamento positivo mostrato l'anno precedente. Si è infatti registrato un incremento degli occupati di quasi 4 mila unità (+1,5%): risultano in crescita i servizi (+1,9%) e, dopo il calo del 2024, il settore agricolo (+6%); l'industria vede una lieve flessione (-0,3%). In valori assoluti gli occupati superano le 254 mila unità: oltre 137 mila uomini e quasi 117 mila donne; gli occupati alle dipendenze sono l'82,7% del totale. Il tasso di occupazione (15-64 anni) raggiunge il 71,9% (nel 2024 era al 71,2%), con un aumento del coinvolgimento delle donne (67,2%; era pari al 65,8%). Le persone in cerca di occupazione scendono a 5,8 mila unità (in calo del 17,2%): circa 2 mila uomini e 3,8 mila donne; il tasso di disoccupazione cala al 2,2% (era 2,7% nel 2024). Le forze di lavoro sfiorano così le 260 mila unità (+1%), mentre gli inattivi in età lavorativa scendono a 90,5 mila unità (-0,9%), con un aumento del 7,5% di quanti, pur non cercando attivamente un'occupazione, sarebbero disponibili a lavorare.

Schede > Capitolo 6 – Economia
Capitolo 7 – Lavoro

Il turismo trentino registra nuovi massimi di attrattività

Anche nel 2025 il **comparto turistico** conferma la propria importanza nel contesto economico provinciale per la sua capacità di attivare consumi sul territorio e mantenere elevata l'occupazione nei settori dell'alloggio, della ristorazione, del commercio e dei trasporti. Si stima che il settore turistico attivi nell'anno, grazie agli effetti diretti, indiretti e indotti, circa il 12% del PIL trentino.

Nel 2025 gli arrivi e le presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri raggiungono un nuovo record, superando i 5 milioni di **arrivi** (5,1 milioni) e i 20 milioni di **presenze** (20,3 milioni). Rispetto al 2024 gli arrivi si incrementano del 3,3% e le presenze del 3,2%; l'andamento positivo si rileva in entrambi i settori: l'**alberghiero** registra una crescita dell'1,8% sia negli arrivi che nelle presenze; l'**extralberghiero** aumenta del 7,1% negli arrivi e del 6,6% nelle presenze. Molto buono l'andamento dei **turisti stranieri**, che evidenziano una crescita degli arrivi del 6,4% e dei pernottamenti del 4,9%, mentre i **turisti italiani** vedono incrementi più lievi: +1% negli arrivi e +1,8% nelle presenze. In termini strutturali, le presenze alberghiere rappresentano più dei due terzi (69,2%) del totale dei pernottamenti rilevati nelle strutture turistiche.

Le principali regioni italiane di **provenienza** si confermano essere Lombardia (11,8% delle presenze totali nell'anno), Veneto ed Emilia-Romagna (entrambi sopra l'8%), Lazio (6,3%) e Toscana (4,4%). Per quanto riguarda gli stranieri, i maggiori flussi provengono da turisti tedeschi (13,6%), polacchi (6,4%), cechi e olandesi (entrambi sopra il 3%).

Schede > Capitolo 10 – Turismo

Prosegue la transizione ecologica del Trentino

Guardando all'impiego delle **risorse idriche** in provincia, gran parte delle concessioni d'uso riguardano la produzione di energia elettrica (circa il 90% del totale). Al netto di queste, nel 2024 il 19% è destinato a uso civile (353 milioni di metri cubi annui), il 33% a uso agricolo, il 39% è previsto per uso ittiogenico e per pescicolture, il 7% per attività industriali; lo 0,6% è assegnato alla produzione artificiale di neve.

Nella **produzione di energia elettrica** in Trentino, si conferma negli anni il ruolo preponderante delle fonti rinnovabili, in particolare dell'idroelettrico (nel 2025 incide per l'89% sul totale della produzione netta da fonti rinnovabili); in crescita anche l'incidenza del fotovoltaico (pari al 9,5%).

Nel 2025 la **raccolta differenziata** copre più dell'80% dei rifiuti prodotti in provincia e ammonta a circa 217 mila tonnellate, corrispondenti a poco meno di 400 kg annui per residente. La differenziazione riguarda prevalentemente i rifiuti organici e quelli di carta e cartone, che rappresentano in peso, rispettivamente, il 36,7% e il 18,2% del totale raccolto con questa modalità; seguono il vetro (12,8%) e il multimateriale (contenitori in plastica, lattine, ecc. al 10,5%).

Schede > Capitolo 1 – Territorio e ambiente